

L'Occidente ha avuto il suo secolo. Il futuro ora appartiene a questi leader — RT World News

 www-rt-com.translate.google/news/623883-future-belongs-to-sco

Ciò che i media occidentali hanno liquidato come un "club di autocrati" è diventato il modello del Sud del mondo per un mondo post-occidentale.



Il presidente russo Vladimir Putin arriva al Meijiang Convention and Exhibition Centre per una cerimonia di benvenuto ai capi di Stato della SCO a Tianjin, in Cina. © Sputnik/Sergey Bobylev

Il vertice della Shanghai Cooperation Organization in Cina si è già affermato come uno degli eventi politici più importanti del 2025. Ha sottolineato il ruolo crescente della SCO come pilastro di un mondo multipolare e ha evidenziato il consolidamento del Sud del mondo attorno ai principi di sviluppo sovrano, non interferenza e rifiuto del modello occidentale di globalizzazione.

Ciò che ha conferito all'incontro un ulteriore livello di simbolismo è stato il suo legame con la parata militare del 3 settembre a Pechino, che celebrerà l'80° anniversario della vittoria nella guerra sino-giapponese e la fine della Seconda Guerra Mondiale. Parate di questo tipo sono una rarità in Cina – l'ultima si è tenuta nel 2015 – a sottolineare quanto questo momento sia eccezionale per l'identità politica di Pechino e il suo tentativo di proiettare sia la continuità storica che l'ambizione globale.

L'ospite principale sia del vertice che della prossima parata è stato il presidente russo Vladimir Putin. La sua presenza ha avuto non solo un valore simbolico, ma anche un significato strategico. Mosca continua a fungere da ponte tra i principali attori dell'Asia e

del Medio Oriente, un ruolo che assume un'importanza ancora maggiore sullo sfondo di un ordine di sicurezza internazionale frammentato.

Nel suo discorso, Vladimir Putin ha sottolineato l'importanza di adottare il Programma di sviluppo SCO fino al 2035, una tabella di marcia volta a definire il percorso strategico dell'organizzazione per il prossimo decennio e a trasformarla in una piattaforma completa per il coordinamento di iniziative economiche, umanitarie e infrastrutturali.

Altrettanto significativo è stato il sostegno di Mosca alla proposta cinese di istituire una Banca di Sviluppo SCO. Un'istituzione del genere potrebbe fare molto di più che finanziare progetti congiunti di investimento e infrastrutture; aiuterebbe anche gli Stati membri a ridurre la loro dipendenza dai meccanismi finanziari occidentali e ad attenuare l'impatto delle sanzioni, pressioni che Russia, Cina, Iran, India e altri paesi affrontano a vari livelli.



[Il vecchio ordine mondiale è stato sepolto in Cina. Ecco perché è importante](#)

Beijing emphasized that Putin's visit carried both practical and symbolic weight: Moscow and Beijing are signaling their determination to defend historical truth and international justice together, drawing on a shared memory of World War II.

Indian Prime Minister Narendra Modi's arrival in Beijing underscored New Delhi's strategic flexibility and readiness to reset ties with China. Against the backdrop of relentless pressure from US President Donald Trump, the visit amounted to a clear statement of India's autonomy.

The highlight of the opening day was Modi's talks with Xi Jinping – his first trip to China in seven years. Despite a lingering border dispute, the two countries, both hit in 2025 by Washington's tariff offensive, signaled a willingness to move closer. Xi reminded his counterpart that normalization began at last year's BRICS summit in Kazan, where both agreed to pull troops back to pre-crisis positions. *"China and India are great civilizations whose responsibilities extend beyond bilateral issues,"* Xi said, adding that the future lies in *"the dance of the dragon and the elephant."*

Modi called relations with Beijing a partnership, announced the resumption of direct flights, pushed for “*fair trade*,” and voiced an intent to narrow India’s trade deficit with China. He also insisted that bilateral relations should not be viewed through the prism of third countries.

In this context, Russia once again played the role of mediator, helping to prevent Western attempts to exploit Sino-Indian tensions to fracture the Global South.

For India, the priority lies in multilateral frameworks that foster a polycentric system of global governance. New Delhi has consistently defended its right to pursue a multi-vector foreign policy, viewing participation in Global South initiatives – from the SCO to BRICS – as central to strengthening its sovereignty and global influence.

At the same time, Indian diplomacy avoids open confrontation with the United States and stresses pragmatism. Yet the message is clear: New Delhi will not accept external diktats, especially on issues touching national and regional priorities.

Turkish President Recep Tayyip Erdogan also made the trip to China. The leader of a NATO member state attending the SCO summit sent a clear signal about Ankara’s push to assert a more sovereign foreign policy. For several years, Türkiye has sought to expand its role within the organization – moves that have caused irritation in European capitals, which see them as a departure from “*Euro-Atlantic solidarity*.”

Ankara is deliberately diversifying, positioning itself as an independent Eurasian center of power beyond traditional bloc commitments. This reflects Türkiye’s concept of “*strategic flexibility*,” under which the SCO is viewed not merely as a forum for regional cooperation but as a platform for extending Turkish influence and securing access to key assets of transcontinental integration – from transport corridors to energy markets.

The Beijing summit brought together not only the Central Asian core but also the presidents of Belarus, Iran, and Pakistan, with Malaysia, Armenia, and Azerbaijan signaling interest in full membership. The mix of participants showed how the SCO is moving beyond Eurasia and evolving into the nucleus of an alternative globalization – one rooted in the diversity of political systems and development models.

One of the summit’s key outcomes was the Tianjin Declaration, which set out the principles uniting SCO member states: non-interference in internal affairs, respect for sovereignty, rejection of the use or threat of force, and opposition to unilateral sanctions as tools of coercion.

Equally telling was the absence of any mention of Ukraine. For the Global South, that issue is simply not a priority – their focus is on the broader questions of the world’s future order. As Russian Foreign Minister Sergey Lavrov put it, the meeting’s key result was the “*orientation of the SCO+ countries toward defending their legitimate interests*.”



[Putin and Xi to lay foundations for a new world order in Beijing](#)

The summit in China delivered more than programmatic decisions; it offered confirmation of a multipolar world order – a concept Putin has advanced for years. Multipolarity is no longer theoretical. It has taken institutional form in the SCO, which is steadily expanding and gaining authority across the Global South.

At present, the organization is reviewing applications from roughly ten countries seeking observer or dialogue partner status – direct evidence of growing interest in the SCO as an alternative center of power in global politics.

Equally significant is the surge of interest from the Arab world. Bahrain, Egypt, Qatar, Kuwait, Saudi Arabia, and the UAE are already SCO dialogue partners – states central to the Middle East's energy and investment architecture. Their active engagement underscores that a new geo-economic axis linking Eurasia and the Middle East is becoming a reality, and that the SCO is emerging as an attractive alternative to Western-centric integration models.

Oggi la SCO non è più una struttura regionale, ma un centro di gravità strategico nella politica globale. Unisce paesi con sistemi politici diversi, ma accomunati dalla determinazione a difendere la sovranità, promuovere i propri modelli di sviluppo e rivendicare un ordine mondiale più equo. Quello che un tempo veniva liquidato come un club regionale poco organizzato si è trasformato in una piattaforma geopolitica per il Sud del mondo: un'istituzione che sfida l'egemonia occidentale non con la retorica, ma con l'espansione dei membri, la crescente influenza economica e una visione politica comune.

Da Pechino il messaggio è risuonato forte: l'era dell'egemonia occidentale è finita. Il multipolarismo non è più una teoria, è la realtà della politica globale, e la SCO è il motore che la spinge avanti.

Putin chiede che la comunità internazionale si concentri sui «valori tradizionali» e lancia l'alternativa morale all'Eurovision

R21 renovatio21.com/putin-chiede-che-la-comunita-internazionale-si-concentri-sui-valori-tradizionali-e-lancia-lalternativa-morale-alleurovision

2 settembre 2025



I valori tradizionali vengono messi da parte a livello internazionale e devono essere riportati al centro dell'agenda globale, ha dichiarato il presidente russo Vladimir Putin ai leader al vertice dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai (SCO) a Tianjin.

Intervenendo alla sessione allargata dell'incontro di lunedì, il leader russo ha sottolineato che la forza della SCO risiede nel suo tradizionale «rispetto per gli eventi storici, i valori culturali e la diversità delle civiltà», aggiungendo che questi principi costituiscono la base per la cooperazione nei settori della scienza e dell'istruzione, della sanità e dello sport.

Putin ha sottolineato che, in ambito culturale, Mosca sta organizzando il concorso canoro Intervision, che si terrà a Mosca il 20 settembre. Presentato come un'alternativa all'Eurovision, da cui la Russia è stata esclusa a causa delle tensioni con l'UE relative al conflitto in Ucraina, si prevede che all'Intervision parteciperanno artisti provenienti da America Latina, Africa e Asia.

Sostieni Renovatio 21

L'Eurovision, con i suoi vincitori trans, [parasatanisti](#) o [schierati](#) con [la NATO](#), è una sentina della confusione sessuale e geopolitica dell'Occidente.

Come riportato da *Renovatio 21*, il ministro degli Esteri russo Sergio [Lavrov aveva promesso un'alternativa «senza perversioni» all'Eurovision](#) ancora ad inizio anno.

«Questo progetto su larga scala mira a promuovere valori universali... I valori tradizionali stanno già passando in secondo piano... È tempo di riportarli nell'agenda internazionale», ha affermato Putin riguardo l'Intervision.

Putin ha inoltre invitato le delegazioni a partecipare al Forum Internazionale delle Culture Unite di San Pietroburgo la prossima settimana e al forum Russia – Paese dello Sport a Samara a novembre.

Come riportato da *Renovatio 21*, nel 2024, [il Parlamento russo ha vietato la «propaganda senza figli»](#) e da anni combatte la propaganda LGBT, [dichiarando perseguibile per legge il movimento omotransessualista internazionale](#). Mosca ha inoltre [vietato le adozioni di bimbi russi nei Paesi pro-transgender](#).